

A cura di [Carlo Migliore](#)

L'intelligenza artificiale il cui acronimo **AI** è arrivato al grande pubblico con l'omonimo film di Steven Spielberg del 2001 è una **tecnologia che simula il pensiero** logico-deduttivo umano ma con la velocità di un **elaboratore** di ultima generazione. Un pensiero intelligente che "apprende" e che rivoluzionerà le nostre vite. **L'AI entrerà** in ogni settore, da quello economico a quello industriale fino alle nostre piccole economie domestiche, ultimamente persino nel **monitoraggio dell'inquinamento ambientale** da gas serra. Ma **una AI** funziona in cloud, ovvero passa, analogamente ad altri servizi informatici, per grandi **server** e i server sono **infrastrutture che richiedono energia** e molta acqua (di raffreddamento). **Una AI dunque, consuma energia** e poiché l'energia prodotta non viene sempre da fonti rinnovabili, **ha un'impronta ambientale** da CO₂, in parole povere **una AI produce CO₂**! Secondo uno studio dell'università del Massachusetts **Amherst**, negli Stati Uniti, **sviluppare una singola intelligenza artificiale** determina l'emissione di **284 tonnellate** di anidride carbonica. **Cinque volte** l'impatto ambientale medio di **un'automobile** durante il suo intero ciclo di vita.

Ha fatto discutere in questi ultimi tempi **l'uscita di Google dall'acquisto di compensazioni**, di cosa si tratta? **Molte grandi aziende**, tra cui anche quelle del Big Tech, consapevoli dei loro **ingenti consumi** energetici, **acquistano compensazioni economiche** per rivendicare la neutralità climatica. Significa che **bilanciano le loro emissioni** finanziando progetti (come la riforestazione o l'energia pulita) che **rimuovono anidride carbonica** dall'atmosfera. Alcuni esperti hanno però scoperto che molti progetti green esagerano i loro risultati o, può capitare che quando li raggiungono, questi non

derivano da quelle somme di denaro. Anche per questo Google, dopo aver acquistato quasi **3 milioni di tonnellate di CO2** e nel frattempo aver annunciato l'«uscita» dall'acquisto di compensazioni già nel 2021, ha deciso di **concentrarsi sulle riduzioni assolute** delle emissioni e acquisterà crediti di rimozione del carbonio solo per le sue emissioni residue, **uscendo in sostanza dalla neutralità carbonica**.

Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia (Iea), **il consumo totale di elettricità** dei data center potrebbe **raddoppiare** dai 500 Twh (terawattora) del 2022 a 1.000 nel 2026, che è la domanda di energia di un paese industrializzato e da 125 milioni di abitanti come il Giappone. **Il consumo di energia** dei datacenter, secondo la società SemiAnalysis, richiederebbe, quattro anni dopo, cioè nel 2030, il 4,5% del consumo globale di energia. Elettricità e anche acqua, perché per raffreddare i server serve anche molta acqua: una ricerca della Cornell University di New York sostiene che **l'IA potrebbe far consumare fino a 6,6 miliardi di metri cubi di acqua** entro il 2027, quasi due terzi del consumo annuale dell'Inghilterra.

Speriamo a questo punto che delle corrette valutazioni consumi-benefici siano alla base delle scelte che porteranno all'adozione di questa nuova tecnologia altrimenti potremmo trovarci di fronte a un nuovo paradosso. **Utilizzare una AI** per aiutarci a risolvere il problema del cambiamento climatico, che **incentiva essa stessa** il riscaldamento globale.